

Ti ho visto al giardino
La faccia da bambino
Le buste degli stracci
In mezzo ai ragazzi
un barbone impazzito
paura sul tuo vecchio viso
La gente che attorno
Si allontana veloce

* È quello il Buongiorno
Di una vita senza confini
È quello il Buongiorno
Di una vita da clandestini
È quello il destino
Che hai scelto per il tuo cammino
È quello il viaggio
Di vivere nel linciaggio

Ma se raccontassi
Non solo con gli occhi
che quel tuo presente
Ha un passato diverso
Che avevi una moglie
Un figlio e un lavoro
vacanze in estate
Natale in famiglia

*E gli anni trascorsi
Come acqua che scorre
Ti portano al giorno
In cui perdi tua moglie
Si confonde la mente
Il dolore ti uccide
E pian piano recedi
Ti nascondi e trascuri

Da lavoro a pensione
Non sei più necessario
Il silenzio ed il vuoto
Ti catturano dentro
E quella tua vita
Diventa prigionia
Quel normale benessere
Una gran privazione

*Poi tuo figlio si sposa
E allora sei proprio solo
Devi uscire di casa
E scappare lontano
Respirare all'aperto
Lasciar la mente volare
E pian piano staccarsi
Da dolore e ricordi

deserti fioriti
bagliori squarciano il cielo
la risacca del fiume
il sole caldo sul corpo
Ti senti diverso
E di nuovo vivo
Sarà per qualche giorno
Poi ritornerai a casa

*Ma il tempo trascorre
Cammini e ti adatti
Alla vita randagia
Selvaggia e violenta
Cammini e dimentichi
ricchezza affetti e legami
Soltanto la strada
e una luce nel cuore

Oggi vivi per strada
Nei parchi e sotto i ponti
La pioggia ti lava
Il cestino ti sfama
Chissà se ricordi
Che uomo sei stato
o se in quello sguardo
è affogato il passato

*Chissà se il dolore
per cui sei fuggito
E stato sconfitto
E davvero oggi sei vivo
O magari è soltanto
Quel silenzio profondo
E la tua vita errabonda
Un'altra barca che affonda

*È quello il Buongiorno
Di una vita senza confini
È quello il Buongiorno
Di una vita da clandestini
È quello il destino
Che hai scelto per il tuo cammino
È quello il viaggio
Da sopportare con coraggio